RAT (LA GUERRA)

c. 1

a) pagine 2

Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi

"LA GUERRA"

Arava, e proprio in quel momento pensava: bevo o non bevo? La bottiglia dell'acqua era in mezzo all'erba dove c'era ancora un po' d'ombra. Berrò quando avrò fatto ancora una volta il giro del campo, pensava, così provo più piacere. Va, disse alla mucca, e guardò gli aeroplani che passavano. Un aeroplano si staccò dagli altri tre come un'anguilla e il contadino non fece neanche in tempo a pensare che, ta ta ta ta, l'aeroplano gli sparò addosso e quando si buttò per terra l'aeroplano era già lontano. Le pallottole ~~[illegible] fecero una riga di fumo a un metro da lui~~. Il bue non si era neanche mosso, era lì. Un ragazzo correva verso la casa. ~~[illegible]~~ Passava tante volte per andare a Frosinone, non li guardava neanche più. Dopo tre minuti che erano passati si alzava ~~del~~ fumo ~~su~~ Frosinone, ~~ma si udiva niente, solo il fumo~~. Ora guardava l'aeroplano, ma il suo rumore non calava, cresceva. Allora torna? Si mise a correre verso la quercia, correva male nella terra arata, ma arrivò in tempo; la mitraglia faceva risuonare la quercia come una cassa. Teneva gli occhi chiusi e il naso schiacciato contro la scorza della quercia. Scappo a casa, pensò. Da una finestra della casa qualcuno ~~[illegible]~~ gridava verso di lui, ma non si capiva. Dopo nove o dieci metri si fermò, aveva paura di non fare in tempo ad arrivare a casa, ~~[illegible]~~ e corse a mettersi ~~[illegible]~~ dalla ~~[illegible]~~ parte della quercia dove c'era rotto per le pallottole. Sulla strada passava uno in bicicletta che andava forte. Forse sparerà contro la bicicletta, ~~pensava~~. Due passerotti volarono dalla siepe alla quercia, un volo breve, e le grida dalla casa continuavano, ~~[illegible] ma ca ma ma parole di questo genere~~. Come poteva vederlo da così alto? E invece lo vedeva, ~~[illegible]~~ il cielo. Si mise a piangere, avrà pianto per ~~[illegible]~~ un secondi, senza lacrime, come fanno i bambini, sempre più forte a mano a mano che ~~[illegible]~~. Ta ta ta, il frastuono ~~[illegible]~~ dei momenti ~~[illegible]~~ i visceri diventò il rumore solito di un aeroplano. Il contadino ~~passò dall'altra parte della quercia senza guardare dov'era l'aeroplano~~. Sul tronco vide uno di quei lumaconi che fanno schifo, ma ci mise la faccia vicino. A un tratto ~~il~~ rumore sembrò ~~[illegible] che cresceva~~, invece fu solo per un secondo, poi sparì davvero come se si fosse chiusa una porta. Lo cercò con gli occhi e non lo trovò subito. Finalmente vide un punto ora nero ora grigio. Lasciò passare del tempo prima di muoversi. Non c'era più neanche il

Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi

Carlo, Carlo,

puntino. Alla finestra della casa suo genero lo chiamava per nome, e siccome lui non rispondeva, non lo chiamò più e restò là alla finestra. Il contadino si sedette, guardava verso Frosinone tirandosi via la terra dalla faccia. Si alzò per vedere cosa facesse. se ricominciare il lavoro, ma si sedette ancora, stanco, sbalordito.

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi